



La Prima di WineNews.it



n. 1798 - ore 17:00 - Giovedì 14 Gennaio 2016 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Champagne, addio Formula 1?

La fine del rapporto tra il big dello Champagne G. H. Mumm ed il circus della Formula 1, iniziato nel 2000, campeggia sulle pagine di tutti i siti specializzati. Alla base della rottura, dopo 15 anni di collaborazione, sembra che ci sia una proposta di sponsorship ritenuta troppo bassa dal boss della Formula 1 Bernie Ecclestone: 5 milioni di euro per i 20 Gran Premi della stagione 2016, la metà di quanto stanziato fino ad oggi. Non si sa ancora con cosa festeggeranno Hamilton, Vettel & company nel prossimo Mondiale, ma pensare ad un podio senza la mitica doppia magnum, che accompagna le celebrazioni ormai dal 1966 (ma la prima volta fu al Gp di Reims del 1950), è davvero difficile ...



Vigneti, "tesoro" di Toscana

I vigneti di Toscana si confermano tra i più preziosi d'Italia. Dalle stime di WineNews, alla vigilia delle "Anteprime di Toscana" con Toscana Promozione (da Firenze ai territori, dal 12 al 20 febbraio, e il 12 e il 13 febbraio c'è "Buy Wine"), al top c'è Montalcino dove un ettaro di vigneto a Brunello oscilla tra i 350.000-400.000 euro, ma si fa decisamente sotto Bolgheri, dove un ettaro è stimato tra i 250.000-300.000 euro. A Montepulciano un ettaro di vigneto iscritto all'albo del Vino Nobile può valere tra i 130.000-150.000 euro. Dai 120.000-130.000 euro un ettaro a Chianti Classico (con punte di 150.000 euro per gli appezzamenti più vocati nelle "sottozone" storiche), mentre siamo sui 100.000 per un ettaro di Morellino di Scansano, e sugli 80.000 per il Chianti (nel Rufina sui 100.000 euro).

Cronaca

Il "Premio Nonino" 2016

Per "il loro operare magistrale nella tradizione della potatura manuale della vite, sfidando il futuro senza dimenticare il passato, che li ha portati ad essere referenti dei più prestigiosi vignaioli al mondo", i Preparatori d'Uva Simonit & Sirch, il 30 gennaio alle Distillerie Nonino (Ronchi di Percoto), riceveranno il "Premio Nonino Risit d'Aur" del "Premio Nonino 2016", tra i più prestigiosi (spesso capace di anticipare il Nobel), con il poeta Lars Gustafsson, "Nati per leggere" e il sociologo Alain Touraine.



Primo Piano

Il 2016 del vino italiano visto dai produttori top

Bollicine italiane ancora protagoniste nel 2016: prenderanno sempre più piede, soprattutto nei nuovi mercati, trainate dal boom del Prosecco, ma anche dalla crescita dei metodo classico come Trentodoc e Franciacorta. E l'anno appena iniziato confermerà anche il trend di crescita dei vini rosati di qualità, non più prodotti di recupero e di secondo piano, ma sempre più veri e propri vini strutturati con una loro identità ed autonomia (e già il 10% del commercio mondiale di vino). I grandi rossi italiani, dal Brunello di Montalcino al Barolo, dal Chianti Classico all'Amarone della Valpolicella, tra gli altri, vedranno crescere ulteriormente il loro peso specifico, già importante, soprattutto nel mercato estero, grazie alle ultime grandi vendemmie, di molto sopra la media. Ma si cercherà sempre più eleganza e meno potenza. E c'è anche chi si aspetta una "riscoperta" e una crescita dei vini bianchi, più facili da bere e più inclini ad un pubblico femminile, sempre più "wine addicted". Continueranno a veder crescere il loro spazio anche tutti i vini all'insegna del "bio", del "green" e della sostenibilità e, chiaramente, i vini di territorio e da vitigni autoctoni. Sul fronte dei mercati, ancora, arriveranno soprattutto conferme di quanto già visto nel 2015, con gli Usa grandi protagonisti, insieme al Nord Europa. Tra le novità, ci sarà un'apertura ulteriore dei Paesi balcanici, mentre l'Asia, Cina in primis, sarà ancora una volta un'incognita. Come la Russia, Paese in cui, più delle dinamiche legate al vino, conteranno le evoluzioni politiche e dell'economia in generale. Ma qualche segnale di crescita, seppur contenuta, ci si aspetta anche dal mercato italiano. Quello che però cambierà, a detta di molti, sarà il modo di affrontare i mercati nuovi per i produttori italiani: c'è voglia di compattezza e di fare squadra, per arrivare più forti e competitivi nei quattro angoli del mondo. Ecco, in sintesi, le tendenze enoiche per il 2016, secondo alcune realtà vitivinicole leader in Italia, sentite da Winenews, da Antinori a Gruppo Italiano Vini (Giv), da Marchesi de' Frescobaldi a Ferrari, da Masi a Carpenè Malvolti, da Banfi ad Allegrini, da Caprai a Marchesi di Barolo, da Umani Ronchi a Tenuta San Guido e Donnafugata.

Focus

Fine wine meglio di oro e borse nel 2015

I "fine wine" nel 2015 hanno fatto meglio (o meno peggio) di oro, rame e dei più importanti indici di borsa internazionali: a dirlo il benchmark del mercato secondario Liv-ex. Nell'anno appena chiuso, il Fine Wine 100, il più importante degli indici del Liv-ex (che prende in considerazione i prezzi dei 100 vini più ricercati sul mercato secondario, soprattutto Bordeaux, ma di cui fanno parte anche griffe italiane come Masseto 2010, Sassicaia 2009 e 2010, Ornellaia 2009 e 2010 e Solaia 2010), ha limitato le perdite allo 0,1%. Risultato negativo, ma decisamente migliore di quanto fatto dal FTSE 100 al London Stock Exchange, che ha chiuso con un sonoro -4,9%, o dell'S&P 500, alla Borsa di New York, che ha chiuso il 2015 a -0,73%. Ancora più ampia la forbice con il bene rifugio per eccellenza, l'oro, che ha perso il 5,4% in un anno, per non parlare del rame, crollato del 27,9%. E meglio ancora del Fine Wine 100 ha fatto l'Italy 100 (con le ultime 10 annate "fisiche" di Masseto, Ornellaia, Sassicaia, Solaia e Tignanello, del Barbaresco e del Langhe Sori Tildin di Gaja, del Barolo Vigne di Luciano Sandrone, del Messorio de Le Macchiole e del Redigaffi di Tua Rita), che, nel 2015, ha visto una crescita dello 0,76%.



Chianti. lovers
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!
IL VINO BIANCO PIÙ PREMIATO D'ITALIA ANCHE NEL 2015

Wine & Food

"Ministero dell'Agroalimentare", come sarà e a chi (non) piace ...

Riunire tutte le competenze sulla filiera agroalimentare, dalla produzione agricola alla trasformazione, ma anche tutte le risorse per il settore, comprese quelle oggi in capo allo Sviluppo economico: in attesa dei decreti attuativi, ecco le linee guida e gli obiettivi della trasformazione del Ministero delle Politiche Agricole in "Ministero dell'Agroalimentare", annunciata dal Ministro Martina e ribadita dal Premier Renzi, "per un settore - ha detto - che è centrale nello sviluppo del sistema Paese". Idea che piace a organizzazioni come Confagricoltura e Coldiretti, ma sui cui frena Federalimentare ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La Biblioteca internazionale La Vigna di Vicenza, uno dei templi della cultura vitivinicola italiana, rischia di chiudere per problemi economici. Ai microfoni di WineNews il presidente

Mario Bagnara spiega il momento non facile dell'istituzione: "Le difficoltà rischiano di soffocare la vita culturale della Biblioteca. Siamo aperti anche a fondi privati".

International Exhibition Management PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES